

NEWS n. 15 del 26-11-2016 APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso Tel. 3402791786 c.f./p.i.94099150263 apimarca1@libero.it <http://APIMARCA.blogspot.com>



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura e altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

SOMMARIO

- 1) L'ASSISTENZA TECNICA IN APICOLTURA
- 2) ASSEMBLEA DEI SOCI APIMARCA DI RINNOVO CARICHE SOCIALI
- 3) CENA DI FINE ANNATA APISTICA
- 4) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2017
- 5) RITIRO CONTRIBUTI REG. CE 1234/2007
- 6) GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI APIMARCA
- 7) MICROSAFARI A PADOVA CON LA D.ssa SARTORI Costanza
- 8) LA LEGGE REGIONALE VENETO 23/94 Comunicato stampa
- 9) L'APICOLTURA IN VENETO
- 10) RENZI CI RIPROVA
- 11) IL BIO A TREVISO
- 12) ETICHETTA NUTRIZIONALE
- 13) CONTRIBUTI INAIL PER L'ACQUISTO DEL TRATTORE
- 14) AIAAR ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI API REGINE
- 15) L'APICOLTURA ENTRA IN PARLAMENTO DALLA PORTA PRINCIPALE
- 16) LE API ITALIANE PRODUCONO DI PIU'
- 17) L'ALVEARE 3.0 MADE IN ITALY CHE SALVA LE API

LE ATTIVITA' DI APIMARCA

1) L'ASSISTENZA TECNICA IN APICOLTURA:

passato, presente e futuro.

SABATO 10 DICEMBRE ORE 15.00

in Via Terraglio 140 c/o Sala Convegni Hotel Maggior Consiglio

Faremo il punto sulla situazione sanitaria dei nostri apiari e delle zone di rispettiva competenza dei tecnici apistici, sulle emergenze in arrivo (Aethina tumida, vespa velutina), sulle esperienze acquisite nel 2016 con gli antivarroa, la nutrizione proteica, api herb, probiotici, messa a sciame, le tecniche utilizzate per produrre mieli di qualità, ecc. **con relazioni dei Tecnici Apistici di Apimarca e di qualsiasi Socio che abbia qualcosa da farci conoscere.** Con un cenno anche alle opportunità offerte dal nuovo Reg Ce 1308/2013 (siamo in attesa della risposta alla nostra domanda di finanziamento).

2) ASSEMBLEA DEI SOCI APIMARCA DI RINNOVO CARICHE

SABATO 10 DICEMBRE ORE 17.30

in Via Terraglio 140 c/o Sala Convegni Hotel Maggior Consiglio

Con I° convocazione alle ore 00.01 e II° convocazione alle ore 17.30 di Sabato 10 dicembre 2016 col seguente

- Ordine del Giorno :
- 1) Relazione del Presidente uscente;
 - 2) Presentazione delle candidature entro le ore 17.45;
 - 3) Votazioni per il rinnovo delle cariche sociali;
 - 4) Proclamazione degli eletti.

3) CENA DI FINE ANNATA APISTICA

Ristorante San Ferdinando Via Castellana 27/29 Scorzè (VE)

SABATO 10 DICEMBRE ORE 20.00

Prenotazioni entro giovedì 8 dicembre Dino Nardi cell. 3397117099 mail nardidino@libero.it

Menù € 22,00 (bambini 2-8 anni € 12,00)

Aperitivo di benvenuto in tavola

Aperitivo analcolico, Salatini al forno, Olive all'ascolana, Verdure pastellate, Scaglie di Grana Padano.

Antipasto all'italiana in vassoio

Prosciutto crudo con bocconcini di bufala, Sopressa veneta, funghi misto bosco, polenta, Porchetta trevigiana con ciliegine fior di latte, Schiacciata al rosmarino.

Secondi: Grigliata mista in vassoio

Pollo, costicine, salsicce, pancetta, Polenta, Costata di manzo tagliata, Contorni di stagione.

Sgroppino al limone o alla liquirizia

Torte a vostra scelta

Tiramisù, Millefoglie crema e crema al cioccolato, Crostata di frutta, Pan di Spagna crema e gocce di cioccolato

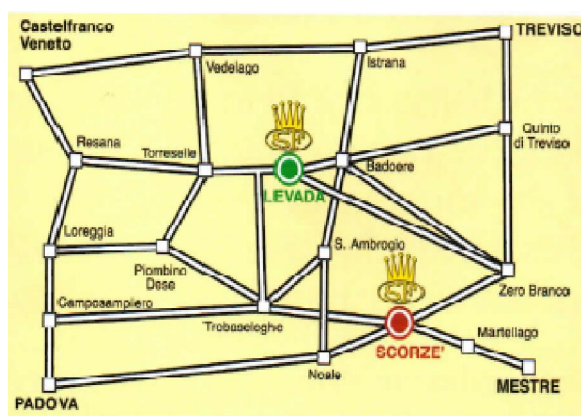
Dalla cantina: Cabernet Franc, Rabosello, Prosecco e Moscato, Acqua e bibite varie. Caffè e correzioni;

Prenotazioni entro giovedì 8 dicembre Dino Nardi cell. 3397117099 mail nardidino@libero.it

Ristorante San Ferdinando Via Castellana 27/29 Scorzè (VE)

SABATO 10 DICEMBRE ORE 20.00

Prenotazioni entro giovedì 8 dicembre Dino Nardi cell. 3397117099 mail nardidino@libero.it



4) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2017

(Obbligo di Censimento alveari su allegato A di APIMARCA)

SOCIO ORDINARIO 2017 € 10,00 Contributo associativo

Pagando il contributo associativo entro il 31-12-2016, viene assicurato R. C. l'apiario dal 10-01-2017; pagando entro il 31-3-2017 viene assicurato l'apiario dal 10-4-2017. L'apiario assicurato è quello censito in BDA. In presenza di più apiari censiti viene assicurato quello indicato dall'apicoltore; se non indicato, quello coincidente con la residenza; se non coincidenti, quello con il maggior numero di alveari. Altri apiari assicurati R.C. € 4,00 l'uno (indicare il luogo).

Abbonamenti collettivi: L'APIS € 18,00 L'Apicoltore Italiano € 18,00

Rivista Nazionale di Apicoltura € 25,00 Vita in Campagna € 38,00 + € 8,00 La casa

Ai Neo Soci quale regalo di benvenuto in APIMARCA una maschera da apicoltore.

Qualora il socio si trovasse nell'impossibilità del versamento del contributo associativo 2016, causa la persistente crisi economica, informi il presidente che, con la dovuta riservatezza, provvederà comunque al suo inserimento negli elenchi associativi.

Per ricevere le News di Apimarca, inviaci la tua mail.

5) RITIRO CONTRIBUTI

Reg. CE 1234/2007 A metà ottobre 2016 sono giunti i contributi relativi all'attività svolta. **Apimarca aveva già anticipato il 50% sul costo degli antivarroa** pagati dal socio € 0,83 per 1 confezione di Api life var; € 4,20 per Apibioxal da 35g; € 18,60 per Apibioxal da 175g e € 29,40 per Apibioxal da 350g.

Qualora l'apicoltore avesse pagato l'antivarroa ad un importo superiore a quello suddetto, ora deve chiedere il contributo spettante all'Associazione di appartenenza.

Ritiro Contributi durante i prossimi incontri di dicembre sul territorio.

Esempio: **Arnia a portichetto** completa di melario, fondo a rete e vassoio, telaini infilati, verniciata € 65,00 + iva = € 79,30 **Contributo spettante € 39,00** (60% dell'imponibile di € 65,00)

Arnia cubo come sopra € 60,00 + iva = € 73,20 **Contributo spettante € 36,00** (60% di € 60,00)

Arnietta 6 favi come sopra € 44,84 + iva = € 54,70 **Contributo spettante € 27,00** (60% di € 44,84)

Nucleo bio su 5 favi consegna entro 15/04 € 95,00 + iva = € 104,50 **Contributo spettante € 57,00**

Tutte le arnie richieste sono state assegnate a contributo.

Naturalmente la consegna del contributo sarà contestuale alla consegna del censimento 2016 (allegato A) ai sensi della legge vigente:

LEGGE 313/04 (24 dicembre 2004) - Disciplina dell'apicoltura

ART. 6. (Denuncia degli apiari e degli alveari e comunicazione dell'inizio dell'attività) comma 3: I trasgressori all'obbligo di denuncia o di comunicazione non possono beneficiare degli incentivi previsti per il settore.

Reg. 1308/2013 per il 2016-2017:

- **attivato il contributo del 50% per la sterilizzazione della cera e trasformazione in fogli cerei;**
- **attivato il contributo del 60% per l'acquisto dei sublimatori**
- **attivato il contributo del 50% per gli antivarroa invernali**

- **attivata la prenotazione delle arnie e arnie a fondo in rete col contributo del 60%**

6) GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA SUL TERRITORIO

TREVISO Via Canizzano 104/A ore 20.00-23.00

Lunedì 05 dicembre, 02 gennaio 2017.

FARRA D'ALPAGO c/o sala riunioni Via degli Alpini n. 1 Alpage (BL) ore 20-22.30

Martedì 20 dicembre, gennaio ferie. (nanimul@alice.it)

SANTA GIUSTINA (BL) c/o sala riunioni Piscine Comunali ore 20.00-22,30

Giovedì 01 dicembre, gennaio ferie, 02 febbraio 2017.

PONZANO c/o scuole vecchie Via Sant'Andrà (antoniozottarel@libero.it)

il 1° venerdì del mese dalle ore 20.30 su argomenti del periodo apistico.

TARZO c/o Sala pubblica Municipio Via Roma 42 (l'ultimo martedì mese ore 20.30-22.30)

Martedì 29 novembre, dicembre ferie, 31 gennaio 2017. (moz.bioapicoltura@alice.it)

VALLE DI CADORE (il 2° mercoledì del mese) c/o Centro Polifunzionale).

Mercoledì 14 dicembre, gennaio ferie, 08 febbraio 2017 ore 20.00-22,30.
(depodestagigi@alice.it)

Altri incontri sul territorio

CASTELFRANCO Incontri teorici: Centro Culturale- via Larga n.1- Campigo
ore 20.30 Martedì 06 dicembre

Incontri pratici: Apiario Scuola- via Lovara ore 9.00 (vicino sede Protezione Civile e
C.R.I) Domenica 18 dicembre. (nardidino@libero.it)

7) MICROSAFARI A PADOVA

Con la d.ssa SARTORI Costanza Apicoltrice, Biologa, Docente in
Corsi di Apicoltura



COMUNE DI
CADONEGHE



Assessorato
all'Istruzione

MICROSAFARI 3° EDIZIONE
"Viaggio nell'Infinitesimamente Piccolo"

1 - 4 Dicembre 2016

Sala Italo Calvino

Via S. Pio X, 1 - Cadoneghe (PD)



Visite Guidate dagli Studenti della Scuola Secondaria "Don Milani"

ORARIO giovedì 1 mattina: 8.15 - 13.00
venerdì 2 (per le scuole su prenotazione)
sabato 3

ORARIO sabato 3 pomeriggio: 14.00 - 18.00 (per tutti)
domenica 4

INGRESSO
LIBERO

Per informazioni: Istituto Comprensivo di Cadoneghe Tel. 049 - 8874417

8) LA LEGGE REGIONALE VENETO 23/94

APICOLTURA, BARTELLE/BENEDETTI (M5S): NECESSARIA REVISIONE LEGGE REGIONALE. PRIMO INCONTRO FRUTTUOSO

COMUNICATO STAMPA

Domenica 2 ottobre, a Lazise, durante la fiera "Giornate del Miele", si è svolto l'incontro tra i servizi veterinari veneti e le 11 associazioni regionali degli apicoltori.

Scopo di tale riunione è stata la revisione della legge sulla apicoltura veneta, una legge ritenuta ormai superata per le esigenze di una apicoltura moderna e per le conoscenze scientifiche che dal 1994, anno della sua emanazione, sono state acquisite. 22 anni infatti rappresentano un tempo siderale per ricercatori ed apicoltori alla luce delle nuove tecniche, conoscenze, modalità di lavoro e produzione che si sono evolute.

Mondo apistico e veterinario hanno quindi deciso di sedersi ad un unico tavolo per concertare, con un documento condiviso, tale rinnovo attraverso una intensa discussione soprattutto sull'art. 7 comma 2, con una modifica che richiama ad una semplificazione della movimentazione degli alveari all'interno della regione: riduzione della burocrazia e costi per spostare gli alveari all'interno del territorio veneto, per strutture veterinarie pubbliche e operatori del settore.

Presente all'incontro la consigliera regionale M5S Patrizia Bartelle, già apicoltrice e tecnico apistico, e la deputata Silvia Benedetti, biologa e componente della Commissione Agricoltura.

"L'Incontro di oggi è un primo passo per rendere utilizzabile uno strumento legislativo, ormai non più utile, per rispondere alle esigenze attuali, afferma la consigliera Bartelle, un passo che rientra in un'azione di rivisitazioni di vecchie norme, fondamentali ma che ad oggi, con la loro applicazione, ottengono solo effetti di freno e rallentamento del settore. La legge dovrà essere uno strumento di difesa dell'ape, per l'importanza anche economica, che riveste nella nostra società. Sarà mia cura cercare la maggior condivisione e coinvolgimento possibile tra tutti i colleghi eletti in regione, che ne comprenderanno l'importanza".

"Grazie al nostro impegno in Commissione e con il prezioso supporto delle associazioni, l'apicoltura è finalmente entrata nell'agenda politica del Parlamento - aggiunge la deputata Benedetti- Abbiamo presentato numerosi atti a sostegno di questo settore che riteniamo di fondamentale importanza non solo per il benessere ambientale e la salvaguardia della biodiversità, ma anche perché esso consente alle comunità delle aree marginali di generare reddito e di presidiare il territorio. Il nostro tenace impegno, prosegue Benedetti, ha prodotto importanti risultati, tra cui l'istituzione dell'anagrafe apistica nazionale, strumento che, seppur di non facile uso da parte degli operatori, è assai utile per monitorare la situazione degli apiari anche in relazione al fenomeno del nomadismo. Continueremo la nostra attività di monitoraggio ed intervento normativo ove necessario per il bene e la sicurezza delle api".

Ufficio Stampa della Deputata Silvia Benedetti

N.d.R sono seguiti altri 2 incontri tra i rappresentanti delle Associazioni Apicoltori Venete che hanno elaborato un documento unitario.

9) L'APICOLTURA IN VENETO

Da questa analisi, sulla base dei dati rilevati dalla BDN per l'anno 2015, risulta che la distribuzione in classi di dimensione (n. di alveari posseduti) dei 4.174 apicoltori è la seguente:

Classe di dimensione n. alveari condotti	n. apicoltori	%
1 - 5	1.586	38
6 - 10	1.152	27,6
11 - 20	807	19,3
21 - 50	486	11,6
51 - 100	81	2
101 - 300	50	1,2
Oltre 300	12	0,3
totale	4.174	100

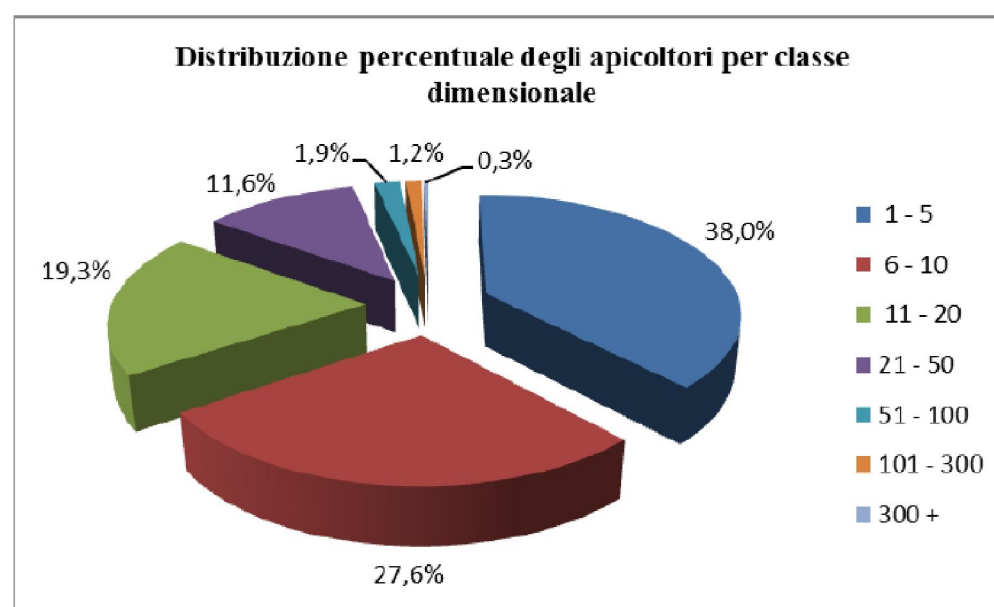


Figura 1: Distribuzione percentuale degli apicoltori per classe dimensionale (fonte dati: BDN):

Interessante è riportare i dati relativi alle classi di dimensione con quanto rilevato nella passata programmazione. Nel seguente grafico risulta infatti evidente come percentualmente in Veneto tendano ad aumentare gli apicoltori che conducono da 1 a 5 alveari, rappresentando il 38% del totale degli apicoltori.

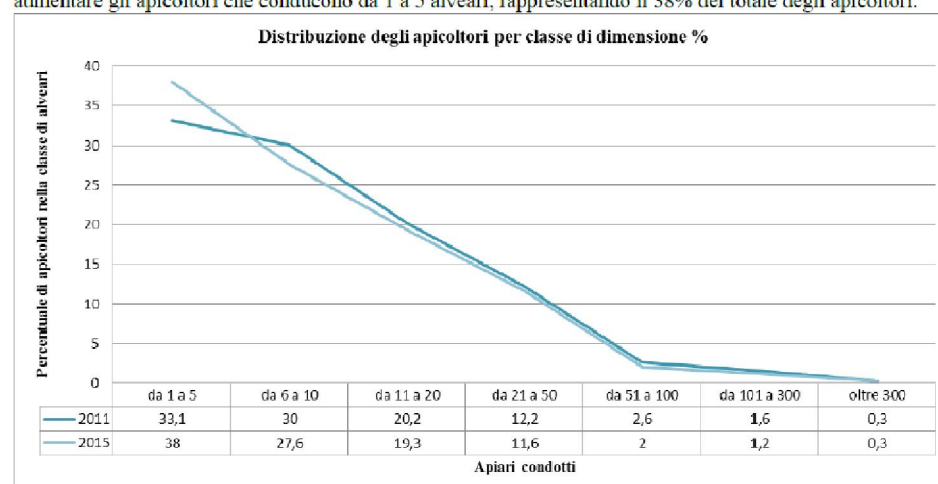


Figura 2: comparazione dati anno 2011 con dati anno 2015 sulla distribuzione degli apicoltori per classe di dimensione (fonte dati: anno 2011 dal Programma triennale 2011/2013; anno 2015: BDN)

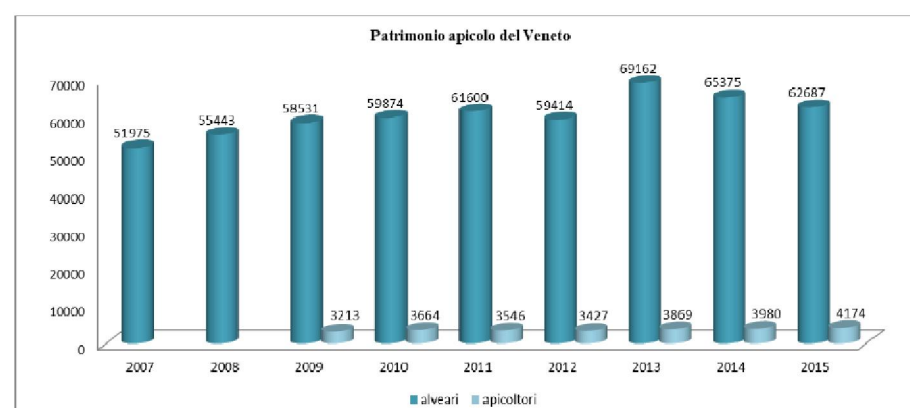


Figura 3: numero di apicoltori e amie dichiarate dal 2007 al 2015 (Fonte dati dal 2007 al 2014 dichiarazioni ai sensi della l.r. 23/1994, anno 2015 BDN).

In Veneto, quindi, circa l'85% degli apicoltori conduce meno di 20 alveari, mentre solo il 3,5 % conduce più di 51 alveari, analogamente a quanto evidenziato nel programma 2014/2016, si può affermare che questi ultimi detengono quasi il 40% del patrimonio apistico.

La fotografia che ne risulta è che l'attività apistica è estremamente diffusa sul territorio regionale, aspetto estremamente interessante da un punto di vista ambientale ed ecologico, che richiede però un notevole sforzo per assicurare la trasmissione delle informazioni e delle migliori tecniche apistiche.

Un commento merita poi il nomadismo, in considerazione sia dell'importanza che riveste nella pratica apistica sia, più in generale, per l'impollinazione delle essenze coltivate e selvatiche. Il territorio del Veneto, con le sue zone collinari e montane ben si presta alla pratica del nomadismo, richiamando a tale pratica apicoltori anche da fuori regione. Circa il 9,5 % degli apicoltori della regione Veneto dichiara, nella BDN, di praticare il nomadismo, con un coinvolgimento di circa 14.129 alveari.

Il settore è caratterizzato, a livello regionale, da una forte presenza su tutto il territorio di aggregazioni di apicoltori rappresentate dalle forme associate. Infatti, circa l'80% degli apicoltori aderisce alle forme associate, anche se, al momento, nessuna ha ottenuto il riconoscimento di Organizzazione dei Produttori (OP) prevista dal decreto legislativo n. 102/2005 e dal decreto ministeriale attuativo n. 85/2007.

In riferimento a quanto rilevato dall'Anagrafe del settore primario¹, (banca dati regionale ove vengono inseriti tutti i beneficiari diretti di contributi pubblici o autorizzazioni per l'attività agricola), si evidenzia che solamente 162 imprese dichiarano la conduzione principale di api nei propri allevamenti. Tale dato, se rapportato al numero di apicoltori presenti in regione, conferma la bassa percentuale (circa il 4%) di apicoltori che conducono principalmente questo tipo di attività agricola.

Da segnalare che, rispetto a quanto rilevato nella passata programmazione, il numero di imprese iscritte all'anagrafe del settore primario, che dichiarano la conduzione di apiari, risulta notevolmente aumentato passando dalle 47 imprese alle 162 attualmente registrate.

A tal fine sono stati essenziali i fondi comunitari per garantire l'aggiornamento dei 156 Tecnici apistici iscritti all'elenco regionale.

Nell'anno 2013 è stato effettuato l'ultimo corso per la formazione dei tecnici apistici, al termine del quale sono stati iscritti 30 nuovi tecnici. Successivamente, a causa delle sempre minori risorse destinate al settore, la Consulta regionale per l'apicoltura ha valutato l'opportunità di proseguire con i corsi di aggiornamento per i tecnici apistici iscritti non prevedendo ulteriori corsi di formazione per i successivi anni.

I tecnici apistici, iscritti nel registro, collaborano con le Unità Locali Socio Sanitarie (ULSS) e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, alla diffusione delle norme di allevamento e profilassi.

Di seguito i dati di consistenza (relativi all'anno 2015) dichiarati ad AVEPA dalle forme associate presenti sul territorio partecipanti al Programma 2015/2016, al netto dei controlli istruttori effettuati in merito alla sovrapposizione di soci in più di una forma associata, sono inoltre presenti nel territorio altre realtà associative, di minor rilievo, che non si interfacciano con le amministrazioni pubbliche.

Associazione	Apicoltori soci	Arnie
APAT – Apicoltori in Veneto	803	18.929
Associazione Regionale Apicoltori del Veneto	851	17.089
APA Pad – Associazione Patavina Apicoltori in Padova	497	6.398
APIMARCA – Associazione Apicoltori Treviso	402	5.379
APIDOLOMITI Società Cooperativa Agricola a Responsabilità Limitata	302	4.686
APAV Servizi – Associazione Provinciale degli Apicoltori di Venezia	125	1.167
Associazione Provinciale Apicoltori Veronesi	117	2.099
APAVO – Associazione Produttori Apistici del Veneto Orientale	54	587
IL FAVO – Associazione Produttori Apistici Veneti (Cittadella)	98	1.053
Associazione Apicoltori Astico Brenta	120	1.442
TOTALE	3.369	58.829

Tabella 2: patrimonio apicolo rappresentato dalle forme associate e apicoltori soci (Fonte dati AVEPA).

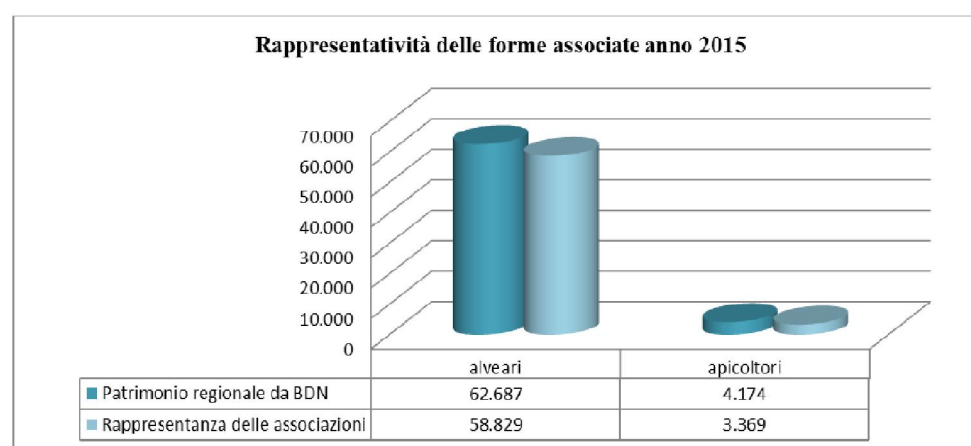


Figura 4: Rappresentatività delle forme associate nell'anno 2015 (Fonte dati: AVEPA e BDN).

In termini quantitativi la produzione di miele per l'anno 2015 può essere stimata in circa 1.567 tonnellate, per un valore complessivo di euro 9.794.843,00; considerando una produzione media di 25 kg/alveare/anno (dati medi forniti dalle forme associate), il numero di arnie pari a 62.687 (dati BDN anno 2015) ed euro 6,25 quale prezzo medio del miele -acacia e millefiori- all'ingrosso (€/kg) inteso franco produttore I.V.A. inclusa di 1 kg di miele (valori per il nord est rilevati dall' osservatorio nazionale del miele dicembre 2015).

Fonte: P.d. A. n. 23/2016 Terza Commissione Regione Veneto

10) RENZI CI RIPROVA

Con la finanziaria 2015 era stato inizialmente cancellato il regime di esonero per i piccoli produttori. Poi riconfermato con l'esonero di ogni adempimento agli < € 7000,00.

Ora, con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 193 del 2016 nell'ambito delle "misure antielusione IVA" nel quadro della Manovra Finanziaria 2017 è stato introdotto l'obbligo dell'invio trimestrale telematico all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi alle fatture in entrata e in uscita anche per i soggetti finora esonerati.

Sono previste sanzioni da 25 a 25.000 Euro per omessa o errata trasmissione di ogni fattura e da 5.000 a 50.000 Euro per omessa o incompleta comunicazione della liquidazione periodica. Cesserebbe così il regime di esonero per i piccoli produttori con volume di affari inferiore a € 7.000,00

ma,

il Decreto legislativo dovrà venir convertito in legge entro il 23 dicembre 2016. Sembra venga "preservata la montagna". **Tutto ciò al fine di snellire le pratiche burocratiche e abbassare le tasse. I CAF e le Associazioni Agricole ringraziano e noi ... lo ricorderemo al voto.**

11) IL BIO A TREVISO

AGRICOLTURA OGGI

RIFLESSIONI SULLE PRODUZIONI IL LAVORO E LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA



IL BUONO DEL BIO

29 NOVEMBRE 2016 - ORE 10.³⁰

HOTEL MAGGIOR CONSIGLIO
VIA TERRAGLIO, 140 TREVISO

Introduzione

Antonio Sposicchi direttore di ANABIO - CIA
Paolo Parisini Paolo Parisini presidente FNP
Agricoltura Biologica di Confagricoltura

Produrre Biologico

Ivo Nardi titolare della cantina Perlage

La filiera dei prodotti biologici

Fabio Brescacin presidente EcorNaturaSi

Il mercato dei prodotti biologici nella grande distribuzione

Vladimiro Adelmi brand manager prodotto Coop Solidal e Vivi Verde

Confagricoltura
TREVISO
F.lli B.lli - C.lli

CA
ASSOCIAZIONE
CANTINE
PERLAGE

In collaborazione con
Gruppo di Comunità
TREVISO

SEGRETERIA REGIONALE / CA
CIA TREVISO
VIA NOALESE, 75 - 31100 TREVISO
TEL. 0422-260118 | FAX 0422-260419

12) ETICHETTA NUTRIZIONALE

Fonte VERONATURA

Oggetto: aggiornamenti normativi e comunicazioni

In relazione all'obbligo della **dichiarazione nutrizionale sull'etichetta degli alimenti a partire dal 13 dicembre 2016** si precisa quanto segue:

Il Regolamento UE 1169/2011 prevede l'obbligo per i prodotti **confezionati prima di essere posti in vendita**, di riportare in etichetta la Dichiarazione Nutrizionale. La dichiarazione nutrizionale dovrà indicare il valore energetico e le quantità di grassi, acidi grassi saturi, carboidrati zuccheri, proteine e sale per 100 g o 100 ml.

Sono previste **alcune esenzioni** dall'obbligo di tale adempimento, riportate nell'allegato V del Reg. 1169/2011, tra cui:

- *gli alimenti, anche confezionati in maniera artigianale, forniti direttamente dal fabbricante di piccole quantità di prodotti al consumatore finale o a strutture locali di vendita al dettaglio che forniscono direttamente al consumatore finale.*

La recente circolare interministeriale MISE-Salute n. 361078 del 16/11/2016 fornisce alcuni chiarimenti precisando che:

- *sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione nutrizionale i prodotti offerti in vendita diretta dal produttore agricolo, da considerare microimpresa e cioè che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro;*
- *sono esonerati i prodotti ceduti dai produttori agricoli di cui sopra (microimprese) a negozi al dettaglio (che a loro volta forniscono direttamente al consumatore finale) o a esercizi di somministrazione (es. ristoranti, agriturismi, ecc.) nell'ambito della Provincia e Province contermini;*
- *sono altresì esonerati i prodotti non trasformati che comprendono un solo ingrediente, come ad esempio farina e riso, i prodotti ortofrutticoli di III e IV gamma, le piante aromatiche, le spezie e le loro miscele, gli alimenti anche confezionati in imballaggi o contenitori, la cui superficie maggiore misura meno di 25 centimetri quadrati.*

Sono invece **tenute all'obbligo della dichiarazione nutrizionale** le imprese agricole che cedono prodotti confezionati esercitando vendita all'ingrosso o cedendo a negozi o esercizi di somministrazione fuori dalle Province contermini.

13) CONTRIBUTI INAIL PER L'ACQUISTO DEL TRATTORE

CONTRIBUTI INAIL PER L'AGRICOLTURA

L'Inail ha pubblicato un bando per il finanziamento di investimenti per l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di trattori agricoli o di macchine agricole, caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole.

Lo stanziamento complessivo per il 2016 è di 45 milioni di euro di cui 5 milioni riservati a giovani imprenditori agricoli anche organizzati in forma societaria (asse 1) e 40 milioni per la generalità delle imprese agricole (asse 2).

Sulle spese ammissibili sostenute è concesso un contributo in conto capitale pari al 50% per le imprese giovani di cui all'asse 1 e 40% per le altre imprese.

Sono ammissibili le spese direttamente necessarie all'intervento e la spesa per la perizia giurata, riferite a interventi effettuati dopo la presentazione della domanda.

Principali requisiti dei beneficiari:

- Iscrizione registro imprese
- Regolarità obblighi assicurativi e contributivi (DURC)
- Non aver chiesto né ricevuto per lo stesso progetto contributi pubblici il cui cumulo comporti il superamento del contributo ammissibile.

Gli aiuti di cui al presente avviso non sono cumulabili con aiuti *de minimis* se il cumulo porta al superamento delle percentuali di finanziamento previste dal bando.

Dal 10 novembre 2016 al 20 gennaio 2017 è possibile compilare le domande on line nel sito Inail per essere pronti ad inoltrarle nel periodo di

apertura dello sportello informatico. La graduatoria delle domande si basa esclusivamente sull'ordine cronologico di inoltro on line della domanda. Le aziende interessate sono invitate a rivolgersi al più presto all'ufficio zona Cia di riferimento.



Abbiamo provato a farci fare due conti:

Istruzione pratica e pre-domanda € 400,00;

Visita aziendale del perito della sicurezza € 800,00/1000,00 (sperando che non rilevi qualche infrazione);

Durc e altri documenti in regola, tre preventivi di acquisto (già mi dicono che essendo finanziato viene fatto il preventivo da listino; se compri senza domanda di contributo sconto anche del 10-13%);

Domanda vera e propria sul portale Inail € 800,00/1000,00

Eventuale mutuo in banca, eventuale assicurazione sul mutuo e

CONTRIBUTI PER CHI?

14) AIAAR ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI API REGINE



25/11/2016

L'AIAAR VERSO IL FUTURO

Notevole presenza di partecipanti all'autoformazione AIAAR 2016 tenutasi a Rimini il 15 e 16 novembre 2016.

Oltre 80 tra allevatori di regine e apicoltori hanno seguito con la massima attenzione gli interventi di più di una decina di relatori che si sono susseguiti sul palco, spaziando tra le varie tematiche che ruotano intorno all'allevamento regine e alla selezione genetica.

Molto significativi gli interventi di Alberto Canton e Marco Veneroni, entrambi in nome delle loro aziende aderenti al progetto "Italian Queens" -progetto di selezione per le aziende promosso e organizzato dall'AIAAR -, che hanno mostrato come anche in Italia è possibile iniziare a muoversi a piccoli passi nel campo del miglioramento genetico dell'ape ligustica.

Notevoli gli interventi della Dott.ssa Cecilia Costa del CREA-API e del dott. Gabriele Marzi sull'avvio e gestione di una stazione di fecondazione in Emilia Romagna e sul comportamento VSH nelle api europee.

La mattina si è conclusa con un intervento del Coordinatore nazionale del CRT 4 genetica, il Dott. Cirone, che ha esposto quali sono le funzioni, gli obiettivi e gli scopi di questo organismo creato dal MIPAF. Il Dott. Cirone ha spiegato che finora il lavoro svolto è stato soprattutto organizzativo e di coordinamento e che l'aspetto operativo vero e proprio partirà il prossimo anno e potrebbe vedere coinvolta l'AIAAR come partner, visto che gli interessi e gli obiettivi delle due figure sembrano coincidere.

L'intero pomeriggio del giorno 15 è stato dedicato all'importante progetto europeo SMARTBEES con un'ampia relazione del

coordinatore del progetto stesso, il dott. Aleksandar Uzunov coadiuvato dal dott. Raffaele Dall'Olio.

Il giorno 16 i lavori sono proseguiti con tre relazioni sulle diverse tecniche e modalità di allevare regine, mettendo a confronto l'operato di tre aziende professionali, Apicoltura Cantoni&Ottani, Apicoltura Il Giglio e Apicoltura Oliva. A seguire interessantissimo l'intervento di Luca Bonizzoni sulla determinazione del costo di produzione delle regine in un'azienda professionale che ha mostrato come non sia tutto oro ciò che luccica.

Nel pomeriggio poi, a cura del Dott. Dall'Olio tecnico AIAAR, discussione dei risultati del questionario che AIAAR ha rivolto ai propri soci per capire quali sono le richieste e le necessità delle aziende e gran finale con la discussione delle linee guida per i progetti di selezione delle aziende aderenti all'AIAAR sempre a cura del dott. Dall'Olio.

È proprio sul miglioramento genetico dell'ape ligustica che l'AIAAR ha decisamente dato una svolta, rivolgendosi al futuro con ottimismo e convinzione; grazie al progetto "Italian Queens" e alle Linee Guida AIAAR presto le aziende socie saranno nelle condizioni di effettuare nel loro interno quelle azioni e quei processi che sono alla base di qualsiasi piano di selezione, iniziando un percorso di qualificazione che nel giro di qualche anno porterà a produrre regine ligustiche di alta qualità garantite e certificate.

È una sfida ardua e impegnativa, gli ostacoli non mancheranno ma se la collaborazione e l'impegno continueranno ad essere concreti, l'AIAAR e gli allevatori di regine italiani possono farcela!

15) L'APICOLTURA ENTRA IN PARLAMENTO DALLA PORTA PRINCIPALE

Comunicato stampa BERNINI (M5S)

Roma, 22.11.2016 – "Ieri si è svolto nella sala della Regina di Palazzo Montecitorio l'incontro sull'Apicoltura - Riflessioni e ricerche tra biodiversità e sostenibilità. L' Apicoltura minacciata da agrofarmaci e cambiamenti climatici - organizzato dal M5S in collaborazione con l'associazione culturale Scientia e patrocinato da DIPsa Università di Bologna, ISPRA- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, e Università di Teramo." Lo rende noto Massimiliano Bernini, portavoce 5Stelle in Commissione Agricoltura ed impegnato nel sostegno del settore apistico nazionale. "Desidero ringraziare vivamente - aggiunge Bernini - il folto pubblico e tutti i relatori che hanno saputo descrivere in modo chiaro e completo la galassia apistica italiana con tutte le problematiche e gli sforzi che andrebbero fatti per migliorare la situazione che ahinoi vede una forte crisi di produzione legata principalmente alla moria delle api per l'uso indiscriminato dei fitofarmaci ed erbicidi in ambito agricolo, ma anche ai cambiamenti climatici, al frazionamento degli habitat, alle patologie, come *Aethina tumida* e il cosiddetto 'Calabrone asiatico, figlie di una "globalizzazione" sregolata."

"Purtroppo nonostante i numerosi atti parlamentari presentati in questa Legislatura, alcuni dei quali anche accolti, il Governo non si è ancora impegnato seriamente nel settore e questo preoccupa ovviamente gli apicoltori che nel frattempo vedono sorgere nuove difficoltà.

Sappiamo che l'ape ricopre un ruolo fondamentale per la conservazione della biodiversità, degli ecosistemi e quindi la trasmissione della vita sul Pianeta. Priorità per le quali è urgente investire maggiori risorse nella ricerca scientifica a protezione del prezioso insetto. Durante il convegno – conclude il parlamentare - abbiamo inoltre recepito la richiesta di un'indagine conoscitiva a livello parlamentare per raccogliere gli input e le proposte di tutti gli attori coinvolti, sia della filiera produttiva che del mondo della ricerca per conoscere approfonditamente la situazione del comparto apistico in vista di nuove azioni anche di carattere normativo da prendere nel più breve tempo possibile. Mi farò portavoce di questa richiesta nelle sedi opportune."

Qui il video integrale dell'evento:

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=1243161409040171&id=553183731371279

Qui il testo della Risoluzione in Commissione a mia prima firma:

<http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=7/00868&ramo=CAMERA&leg=17>

Cittadino Portavoce Movimento 5 Stelle

Deputato Massimiliano Bernini Commissione XIIIa - Agricoltura Camera dei Deputati

16) Le api italiane producono tre volte più miele delle api indiane e sono meno aggressive

Un team di ricercatori del Dipartimento dell'agricoltura indiana con base ad Almora, ha scoperto che possono sopravvivere ad alta quota a temperature basse. Si sa che il miele prodotto dalle api italiane è congenito al clima più caldo dell'Italia continentale tanto che sino ad oggi si pensava che non fossero in grado di produrlo con climi più rigidi. Johnson Stanley, uno scienziato associato al Dipartimento indiano per l'agricoltura di Vivekanand Parvatiya Krishi Anusandhan Sansthan (VPKAS), coautore della ricerca nella regione himalayana del nord-ovest, ha spiegato: "Il nostro obiettivo era quello di trovare dei modi per rendere l'apicoltura più orientata al profitto. La nostra ricerca ha cancellato il mito che le api italiane non possono sopravvivere al di là di un'altezza di 1000 metri. Gli esperimenti che abbiamo condotto presso l'Azienda Sperimentale Hawalbagh di Almora, ad un'altitudine di 1250 metri sopra il livello del mare, hanno dimostrato che le api italiane sono in grado di sopravvivere a questa altitudine. In realtà, erano sopravvissute nella fattoria sperimentale negli ultimi otto anni. " La ricerca è stata effettuata su una colonia costituita da oltre 30.000 api. **Mentre le api indiane possono produrre da 2 a 3 kg per colonia, le api italiane possono produrre da 8 a 10 kg di miele per colonia.** "Api italiane sono molto più produttive, ma sino ad oggi gli apicoltori indiani delle colline avevano evitato di allevarle a causa della presunta inidoneità ai climi più rigidi. L'unico problema con queste api è che hanno bisogno di cure extra che le api indiani non richiedono ", ha inoltre spiegato Stanley. Il Prof. Dibakar Mahanta, altro scienziato associato alla ricerca, ha aggiunto: "Quando la stagione dei fiori è finita, le api dipendono per il cibo proprio dal miele. **Le api italiane sono più grandi in termini di dimensioni e terminano il loro miele più velocemente. La loro dieta deve essere pertanto integrata con cibi alternativi come lo zucchero e nettari di fiori.** Allo stesso tempo, **poiché sono meno aggressive, devono essere protette dai predatori come le vespe.** Queste sono solo alcune precauzioni che devono essere prese per proteggerle, ma il rendimento ottenuto grazie a loro sono molteplici come grandi quantità di miele prodotto che a lungo termine può garantire una fonte economica per integrare il reddito degli agricoltori delle colline ". Dopo gli alveari posizionati sui tetti della London Stock Exchange, sede della borsa inglese, a Londra, o sui quelli del Waldorf-Astoria, uno degli hotel più famosi ed esclusivi di New York, o ancora, in rue du Pont Neuf, nel cuore di Parigi, sui tetti della boutique Louis Vuitton, per citare solo i casi più celebri, osserva Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti", anche le "Api Italiane" contribuiranno a sostenere economicamente le tribù nepalesi, da secoli impegnate nella raccolta del miele sull'Himalaya. Sia perché il miele è altamente richiesto dalla farmacia tradizionale orientale cinese, giapponese e coreana, per trattare infezioni e lesioni da una parte, sia per le sempre maggiori attività di trekking che si stanno sviluppando nella zona, dall'altra. Tendenze e richieste che hanno portato ad una privatizzazione delle rocce in cui risiedono le api e alla spettacolarizzazione delle attività di raccolta. Assistervi per un turista può arrivare a costare tra i 250 e 1.500\$. Con tutte le conseguenze che derivano da una forte antropizzazione e attività di turismo di massa in una regione dove la presenza dell'uomo è sempre stata limitata.

17) "L'APICOLTURA Arriva '3Bee': alveare 3.0 made in Italy che salva le api



Pubblicato il: 12/11/2016

Riccardo Balzaretto, 28enne comasco, dottorando dell'**università degli Studi dell'Insubria**, l'ha battezzata '**3Bee**'. Quando l'ha ideata pensava a una soluzione per **salvare le api da un ambiente sempre più ostile**, salvaguardando queste sentinelle della biodiversità, nonché operose amiche dell'uomo grazie alla loro instancabile produzione: dal miele alla cera, dalla propoli alla pappa reale. E' nato così il progetto di un'arnia hi-tech, un alveare 3.0 - da qui il nome 3Bee - in grado di "monitorare e curare le api, prevenendone le avversità". Dai suoi favi uscirà miele 'col bollino', certificato nella qualità. E dalla ricerca all'impresa, l'arnia salva-api made in Italy sta per diventare una start-up ed essere premiata dalla Fondazione Barilla come una delle 10 migliori invenzioni del mondo sul fronte della sostenibilità alimentare.

Balzaretto, dottorando in Biotecnologie, Bioscienze e Tecnologie chirurgiche all'Insubria dopo una laurea triennale in Scienze biologiche e una magistrale in Biologia nello stesso ateneo, è impegnato nello sviluppo della sua creatura insieme a **Niccolò Calandri**, dottorando in Elettronica al Politecnico di Milano, ed **Elia Nipoti**, tecnologo alimentare laureato all'università degli Studi del capoluogo lombardo. "Attualmente siamo incubati in **ComoNext**", parco scientifico tecnologico di Lomazzo, "e a dicembre apriremo la nostra **start-up**, 3Bee. Sempre a dicembre inizieremo una **campagna di crowdfunding** e stiamo cercando sponsor che possano condividere la nostra iniziativa", spiega il giovane cervello.

Ma come funzionerà 3Bee? L'obiettivo dei 3 giovani è creare un **innovativo sistema di monitoraggio elettronico** da applicare all'alveare, capace di rilevare informazioni che potranno essere condivise da chiunque voglia proteggere le api: ricercatori, apicoltori come pure consumatori, si precisa nella descrizione del **progetto premiato dalla Barilla Center for Food & Nutrition-Bcfn Foundation**. Il sistema analizza parametri come la qualità dell'aria e lo spettro sonoro all'interno dell'arnia, in modo tale che il network di 'paladini delle api' connesso a 3Bee possa controllarne le condizioni ambientali e quindi di salute.

La **tecnologia è completamente auto-sostenibile**. Non solo perché **sfrutta l'energia solare e le vibrazioni prodotte dagli insetti**, ma anche perché **si auto-alimenta economicamente**: tutti potranno infatti trasformarsi in 'angeli custodi dell'arnia' semplicemente acquistando i prodotti certificati che le api fabbricheranno all'interno degli alveari 3.0, così da contribuire all'installazione di nuovi sistemi 3Bee. Un effetto contagio alleato dell'ambiente.

L'arnia del futuro - sottolineano dall'ateneo dell'Insubria - non servirà solo alla salvaguardia delle preziosissime api, ma "**sarà d'aiuto ai ricercatori** che avranno così un dispositivo affidabile per studiare i recenti fenomeni connessi alla moria delle api, come la famosa sindrome da spopolamento dell'alveare", ricorda Balzaretto. "Inoltre - continua il dottorando - questa arnia hi-tech **potrà essere utilizzata dagli apicoltori** per migliorare la qualità di vita all'interno dell'alveare, permettendo di intervenire tempestivamente in caso di bisogno (sciamatura, diminuzione numero di api, problemi con la vitalità della regina, presenza di agenti stressogeni chimici o fisici). Infine, il miele realizzato con il nostro alveare sarà 'certificato' dall'analisi oggettiva dei nostri sensori".

3Bee non è passata inosservata fra chi cerca di promuovere e sostenere l'innovazione. L'idea è stata scelta infatti **tra le 10 al top a livello mondiale** da '**Bcfn Yes! International Competition**', contest promosso da Fondazione Bcfn per premiare i migliori progetti su cibo e sostenibilità di giovani studenti e ricercatori. "La Barilla Center for Food & Nutrition Foundation ha selezionato la nostra idea tra le 10 più innovative in tutto il mondo per la sostenibilità legata al cibo e alla salute delle persone - conclude Balzaretto - invitandoci a presentare il nostro progetto 'Good for bees, good for humanity' il 30 novembre nell'Aula magna dell'università Bocconi di Milano".

Cordiali saluti Cassian Rino